

Introduzione

- Quando un Paese impone un dazio, i produttori domestici ricevono un prezzo maggiore e migliora la ragione di scambio del Paese importatore.
- Mostriamo che quando due o più Paesi introducono un dazio per sfruttare un miglioramento della ragione di scambio, entrambi finiscono per subire delle perdite.
- Per evitare queste perdite, sono necessari accordi internazionali per la riduzione dei dazi e l'avvicinamento al libero scambio.

Introduzione

- L'OMC è un accordo multilaterale, firmato da molti Paesi, con l'obiettivo di ridurre i dazi tra i membri.
- Gli accordi commerciali regionali riguardano alcuni Paesi, spesso vicini tra loro, e prevedono l'istituzione del libero scambio tra i Paesi membri.
 - NAFTA.
- Il NAFTA comprende anche "accordi collaterali" riguardanti i diritti dei lavoratori e l'ambiente, come accade per molti altri accordi internazionali.

Introduzione

- Discutiamo del grado di protezione dei diritti dei lavoratori assicurato dal NAFTA e da altri accordi in materia di lavoro.
- Discutiamo gli accordi internazionale sull'ambiente.
- Le decisioni dell'OMC hanno un impatto indiretto sull'ambiente, ma altri accordi internazionali hanno un impatto più diretto.
- Servono accordi internazionali per assicurare che i Paesi riconoscano i costi ambientali esterni delle proprie attività economiche.

Obiettivi didattici

- Capire perché si ha bisogno di accordi internazionali come quelli negoziati nell'ambito dell'OMC.
- Esaminare come questi accordi influenzano le questioni relative al lavoro.
- Analizzare come questi accordi influenzano le questioni ambientali.
- Comprendere perché si ha bisogno di accordi internazionali per ridurre i dazi e avvicinarsi al libero scambio.
- Capire che cos'è un accordo commerciale regionale.

Obiettivi didattici

- Comprendere il ruolo degli accordi commerciali regionali nell'avvicinamento al libero scambio.
- Comprendere il ruolo delle questioni in materia di lavoro e delle problematiche ambientali all'interno degli accordi commerciali regionali.
- Comprendere in che misura il NAFTA e altri accordi in materia di lavoro proteggono i diritti dei lavoratori e l'ambiente.
- Essere in grado di spiegare l'impatto indiretto dell'OMC sulle questioni lavorative e ambientali e l'impatto diretto degli accordi regionali.

Obiettivi didattici

- Comprendere in che modo i Paesi non riconoscono i costi complessivi della propria attività economica sull'ambiente: esternalità negative.
- Comprendere perché per gli agenti inquinanti "globali" sono necessari accordi internazionali che tengano in considerazione tali esternalità negative.

Gli accordi commerciali internazionali

- Spesso i Paesi partecipano ad **accordi commerciali** per ridurre le barriere commerciali.
 - ♦ Patto per ridurre o eliminare le restrizioni commerciali.
- L'OMC è un accordo commerciale multilaterale che include molti Paesi, tutti con l'obiettivo di ridurre i dazi tra i Paesi membri.
 - ♦ L'OMC ha negoziato molti accordi commerciali.
 - ♦ Secondo il principio della **nazione più favorita**, i dazi più bassi concessi in tali negoziazioni devono essere estesi equamente a tutti i membri dell'OMC.
 - ♦ I nuovi membri godono di questi benefici, ma devono a loro volta ridurre i dazi.

Gli accordi commerciali internazionali

- Per spiegare gli accordi multilaterali, supponiamo che ci siano solo due Paesi.
- La caratteristica principale degli accordi multilaterali è che **NESSUN** Paese membro è escluso dall'accordo.
- Analizziamo successivamente gli accordi commerciali regionali che coinvolgono gruppi più piccoli di Paesi.
 - ♦ Le implicazioni di questi accordi sono molto diverse rispetto a quelle degli accordi multilaterali.
- Ci sono più di 200 accordi di libero scambio nel mondo.
 - ♦ Alcuni temono che essi mettano in discussione l'OMC come principale sede di discussione per la liberalizzazione commerciale multilaterale.

Gli accordi commerciali internazionali

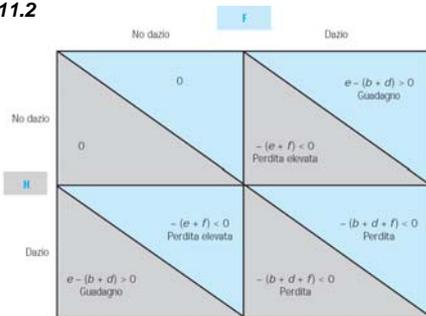
- La logica degli accordi commerciali multilaterali
 - ♦ I dazi in un Paese grande
 - La figura 11.1 mostra gli effetti di un dazio in un Paese grande (H).
 - Abbiamo già visto che un dazio provoca una perdita secca per H: $(b+d)$.
 - Abbiamo anche visto il miglioramento della ragione di scambio di H, e , che è pari alla riduzione del prezzo in F a causa del dazio.
 - Se H introduce un dazio ottimo, il guadagno derivante dal miglioramento della ragione di scambio supera la DWL e H nel complesso ottiene un guadagno.
 - Per F c'è una perdita secca, pari a f , dovuta a livelli di produzione inefficienti.
 - Il guadagno di H avviene a spese di un pari peggioramento della ragione di scambio di F, e , più la perdita secca, f .

Gli accordi commerciali internazionali

- La logica degli accordi commerciali multilaterali
 - ♦ Dazi
 - Se entrambi i Paesi introducono il dazio ottimo, il dazio imposto sarà identico.
 - Il miglioramento della ragione di scambio di ciascun Paese è compensato dal peggioramento subito a causa del dazio dell'altro Paese.
 - Entrambi i Paesi subiscono una perdita netta: $-(b+d+f)$.
 - Perdita secca generata dal proprio dazio più perdita secca generata dal dazio dell'altro Paese.
 - Cella in basso a destra della matrice.

Gli accordi commerciali internazionali

Figura 11.2



Gli accordi commerciali internazionali

- La logica degli accordi commerciali multilaterali
 - ♦ Il dilemma del prigioniero
 - Lo schema di payoff appena visto ha una struttura speciale chiamata "dilemma del prigioniero".
 - Gioco: due complici sono catturati per un crimine e ciascuno di loro deve decidere se confessare o non confessare, una volta chiusi in stanze separate e senza possibilità di comunicare.
 - Il risultato migliore per entrambi è non confessare. Tuttavia, poiché non possono comunicare e quindi sapere che cosa sta facendo l'altro, la scelta ottima di entrambi è confessare.
 - È una situazione simile alla nostra, dove ogni Paese che agisce autonomamente ha un incentivo ad imporre un dazio, ma applicandolo sta peggio.

Gli accordi commerciali internazionali

- La logica degli accordi commerciali multilaterali
 - ♦ L'equilibrio di Nash
 - L'unico equilibrio di Nash della figura 11.2 è la cella in basso a destra: entrambi i Paesi impongono un dazio.
 - La deviazione da questa posizione provocherebbe delle perdite per il Paese, $(e+f) > (b+d+f)$, perciò l'equilibrio di Nash è l'imposizione del dazio.
 - L'equilibrio di Nash mostra un risultato non desiderabile per entrambi i Paesi, nonostante sia la scelta ottima dal punto di vista del singolo Paese se l'altro impone un dazio.

Gli accordi commerciali internazionali

- La logica degli accordi commerciali multilaterali
 - ♦ L'accordo commerciale
 - Si può evitare il risultato negativo se i Paesi partecipano a un qualche tipo di accordo commerciale.
 - L'OMC offre un meccanismo per eliminare il dilemma del prigioniero incentivando alla rimozione dei dazi.
 - I Paesi che diventano membri dell'OMC accettano di rimuovere alcuni dazi, ma in cambio ottengono dazi inferiori da parte degli altri Paesi membri.
 - In questo modo ci si avvicina di più al libero scambio.
 - È più probabile che il risultato sia nella cella in alto a sinistra della matrice dei payoff, anziché nella cella in basso a destra.

Gli accordi commerciali internazionali

- Gli accordi commerciali regionali
 - ♦ In questo caso, i Paesi eliminano i dazi tra loro, ma li mantengono nei confronti dei Paesi terzi.
 - ♦ L'articolo XIV del GATT stabilisce che gli accordi commerciali regionali sono accettabili purché il gruppo congiuntamente non faccia aumentare i dazi verso i Paesi terzi.
 - ♦ Tuttavia, contraddicono il principio della nazione più favorita.
 - ♦ I Paesi all'interno dell'accordo commerciale regionale sono trattati meglio (dazio nullo) dei Paesi terzi.

Gli accordi commerciali internazionali

- Gli accordi commerciali regionali
 - ♦ Sono talvolta chiamati **accordi commerciali preferenziali**.
 - Si sottolinea che i Paesi membri sono favoriti rispetto agli altri Paesi.
 - ♦ Anche se violano questo principio, sono permessi perché sono un passo verso il libero scambio con un gruppo più ampio di Paesi.
 - ♦ Gli accordi commerciali regionali sono classificati in due tipologie di base:
 - Aree di libero scambio
 - Unioni doganali

Gli accordi commerciali internazionali

- Gli accordi commerciali regionali
 - ♦ L'area di libero scambio
 - Gruppo di Paesi che si accorda per eliminare reciprocamente i dazi (e altre barriere commerciali), mantenendo i dazi già in precedenza in vigore nei confronti del resto del mondo.
 - Nel 1989, il Canada formò un'area di libero scambio con gli Stati Uniti chiamata Accordo di libero scambio Canada - Stati Uniti (CUSFTA).
 - Nel 1994, vi si unì anche il Messico e nacque l'accordo nordamericano di libero scambio (NAFTA).
 - Ciascun Paese mantiene i propri dazi nei confronti di tutti gli altri Paesi del mondo, ma insieme eliminano le barriere commerciali reciproche.

Gli accordi commerciali internazionali

- Gli accordi commerciali regionali
 - ♦ L'unione doganale
 - Simile all'area di libero scambio, tranne per il fatto che oltre ad eliminare reciprocamente i dazi tra i Paesi dell'unione, i Paesi si accordano anche per un dazio comune nei confronti dei paesi terzi.
 - Esempi: Unione Europea (UE) e i Paesi firmatari del Mercosur.
 - Tutti i Paesi nell'UE impongono dazi identici nei confronti dei Paesi esterni. Lo stesso avviene nel Mercosur.

Gli accordi commerciali internazionali

- Gli accordi commerciali regionali
 - ♦ Le regole di origine
 - Se la Cina cerca di esportare un bene in Canada, lo vuole fare al minor costo.
 - Se il Canada su quel bene impone dazi elevati, ma il Messico ha dazi più contenuti, perché non esportare verso il Messico e da qui verso il Canada?
 - Le aree di libero scambio hanno complesse **regole di origine**.
 - Specificano che tipo di beni possono essere commerciati senza dazio all'interno dell'area di libero scambio.
 - Il bene esportato dalla Cina al Messico non otterrebbe l'accesso esente da dazi in Canada in questo esempio.
 - Il bene dovrebbe prima essere impiegato nella produzione di un altro bene, in modo da conferirgli un sufficiente "contenuto nordamericano" per qualificarlo per il libero accesso.

Gli accordi commerciali internazionali

- Gli accordi commerciali regionali
 - ♦ Le regole di origine
 - Specificano, per ogni singolo prodotto, la percentuale di produzione che deve essere realizzata in Nord America.
 - Queste regole non sono chiaramente necessarie in un'unione doganale, perché i Paesi hanno dazi comuni nei confronti dei Paesi terzi.
 - Perché allora non creare un'unione doganale e semplificare la questione?
 - Perché i dazi nei confronti dei Paesi terzi sono una questione politicamente rilevante sulla quale molti Paesi desiderano mantenere il controllo.
 - ♦ Quali sono gli effetti degli accordi commerciali regionali, in entrambi i casi?

Gli accordi commerciali internazionali

- La creazione e la deviazione di commercio
 - ♦ Quando si costituisce un accordo commerciale, l'aumento di commercio può essere di due tipi:
 1. Si ha **creazione di commercio** quando un Paese membro importa da un altro Paese membro un bene prima prodotto internamente.
 - Guadagno di surplus del consumatore per il Paese importatore grazie ai prezzi più bassi.
 - Guadagno nel surplus del produttore del Paese esportatore grazie all'aumento delle vendite.
 - Stessi effetti dell'apertura commerciale nel modello di Ricardo o nel modello di HO.
 - Nessun altro Paese è influenzato perché il bene non era commerciato prima dell'accordo: guadagno di benessere per entrambi i Paesi.

Gli accordi commerciali internazionali

- La creazione e la deviazione di commercio
 1. Si ha **deviazione di commercio** quando un Paese membro importa da un altro Paese membro un bene che precedentemente importava da un Paese terzo.
 - ♦ Il commercio è deviato da un Paese all'altro.
 - ♦ Non sempre è una deviazione efficiente, perché il Paese da cui si importava precedentemente potrebbe essere il produttore con i costi minori, ma a causa della variazione dei dazi, è più economico importare da un Paese membro.

Un elemento coreano-americano entra nel piatto di spaghetti del commercio

RASSEGNA STAMPA

- Gli Stati Uniti e la Corea del Sud stanno per formare un accordo di libero scambio.
- L'accordo sembra vantaggioso, in particolare per questi due Paesi.
- Significativa riduzione dei dazi, liberalizzazione delle esportazioni agricole statunitensi, maggiore protezione per gli investitori statunitensi, maggiore protezione della proprietà intellettuale, ecc.
- Allora qual è il problema?

Un elemento coreano-americano entra nel piatto di spaghetti del commercio

RASSEGNA STAMPA

- Questo accordo permette una discriminazione a favore degli esportatori e degli importatori dei due Paesi interessati.
- Si potrebbe generare una significativa deviazione di commercio.
 - ♦ I partner commerciali potrebbero trasformarsi da fornitori più competitivi a fornitori meno competitivi.
- Inoltre, dato l'aumento del numero di accordi commerciali preferenziali, tra i quali questo è un esempio significativo, gli altri Paesi non riusciranno ad evitare le conseguenze.
 - ♦ Si potrebbe arrivare ad un numero ancora maggiore di accordi?

**Un elemento coreano-americano
entra nel piatto di spaghetti del commercio**

RASSEGNA STAMPA

- Quali sono le conseguenze economiche?
 - ♦ Una porzione più rilevante di commercio mondiale si troverà sotto le complesse regole che governano questi accordi, ovvero ci sarà maggiore complessità amministrativa.
 - ♦ Ogni nuovo accordo modifica le preferenze per i fornitori, per cui si genera incertezza negli affari.
 - ♦ Il professore Jagdish Bhagwati della Columbia University ha chiamato questo fenomeno "il piatto di spaghetti" delle preferenze.

**Un elemento coreano-americano
entra nel piatto di spaghetti del commercio**

RASSEGNA STAMPA

- Ci sono inoltre importanti conseguenze politiche di pari passo con quelle economiche.
 - ♦ L'accesso di un'impresa dipenderà sempre più dal potere del suo governo di aprire i mercati, piuttosto che dalla competitività del Paese.
 - ♦ I governi con più potere politico competeranno per ottenere le condizioni più favorevoli per i propri prodotti.
- Molti cominciano a pensare che questi effetti siano ben lontani da quello che cercavano di ottenere i fondatori del sistema del GATT.

Gli accordi commerciali internazionali

- Un esempio numerico della creazione e della deviazione del commercio
 - ♦ Consideriamo un esempio tratto dal NAFTA nel quale una componente per auto è importata negli Stati Uniti dal Messico anziché dalla Cina.
 - ♦ Calcoliamo i guadagni e le perdite dei Paesi interessati.
 - L'Asia perde ricavi da esportazione e subisce una perdita di surplus del produttore.
 - Il Messico guadagna surplus del produttore grazie alle maggiori vendite.
 - Poiché il Messico non è il produttore più efficiente, c'è una perdita sociale potenziale a causa della deviazione di commercio.

Gli accordi commerciali internazionali

- Un esempio numerico della creazione e della deviazione del commercio
 - ♦ Nella tabella 11.1 possiamo vedere il costo potenziale delle importazioni.
 - ♦ La tabella mostra i costi delle importazioni di parti componenti dal Messico e dall'Asia per tre diversi livelli di dazio: 0%, 10% e 20%.
 - ♦ Nel primo riquadro, non c'è alcun accordo commerciale, perciò è più economico importare dall'Asia con un dazio dello 0% o del 10%, mentre è più economica la produzione interna (autarchia) con un dazio del 20%.
 - ♦ Tuttavia, nel secondo riquadro, grazie al NAFTA non c'è più il dazio sulle importazioni dal Messico, perciò è più economico importare dal Messico se i dazi sono al 10% o al 20%.

Gli accordi commerciali internazionali

Tabella 11.1 Il costo di importazione di una componente per automobili.

	Dazio USA		
	0%	10%	20%
Dal Messico, prima del NAFTA	\$20	\$22	\$24
Dall'Asia, prima del NAFTA	\$19	\$20,90	\$22,80
Dal Messico, dopo il NAFTA	\$20	\$20	\$20
Dall'Asia, dopo il NAFTA	\$19	\$20,90	\$22,80
Dagli Stati Uniti	\$22	\$22	\$22

Gli accordi commerciali internazionali

- Un esempio numerico della creazione e della deviazione del commercio
 - ♦ La creazione di commercio
 - Supponiamo che ci sia un dazio del 20%.
 - Dopo il NAFTA, gli USA importeranno dal Messico a \$20, perché costa di più importare dall'Asia (\$22,80) o produrre internamente (\$22).
 - Gli USA guadagnano grazie alla riduzione del costo della componente, il Messico ottiene un guadagno grazie alle esportazioni verso gli USA, mentre l'Asia non è influenzata perché comunque a quel livello di dazio non avrebbe esportato verso gli USA.

Gli accordi commerciali internazionali

- Un esempio numerico della creazione e della deviazione del commercio
 - ♦ La deviazione di commercio
 - Supponiamo ora che il dazio sia del 10%.
 - Prima del NAFTA, gli Stati Uniti importavano la componente dall'Asia per \$20,90.
 - Dopo il NAFTA, gli USA la importeranno dal Messico al prezzo di \$20.
 - A causa del NAFTA, gli Stati Uniti modificano la fonte di importazioni dall'Asia al Messico: deviazione di commercio.
 - Il surplus del produttore in Asia si riduce, mentre in Messico aumenta.
 - Che cosa accade negli USA? Nonostante gli USA guadagnino \$0,90 per ogni parte importata, perdono \$1,90 di ricavi da dazio ottenuti grazie alle importazioni dall'Asia.

Gli accordi commerciali internazionali

- La deviazione di commercio in un grafico
 - ♦ La figura 11.3 mostra il prezzo di libero scambio della componente proveniente dall'Asia e la curva di offerta di esportazioni di libero scambio per l'Asia.
 - Supponiamo che gli USA siano un Paese piccolo rispetto all'offerta potenziale dall'Asia.
 - ♦ Con il dazio, il costo delle parti importate dall'Asia è $P_{asia} + t$ e la curva di offerta è $S_{asia} + t$.
 - ♦ L'offerta di libero scambio dal Messico è inclinata positivamente, S_{mex} ; con il dazio è $S_{mex} + t$.
 - ♦ Prima del NAFTA, Messico e Asia subiscono lo stesso dazio.

Gli accordi commerciali internazionali

- La deviazione di commercio in un grafico
 - ♦ L'equilibrio è in A: si importa complessivamente Q_1 al prezzo $P_{asia} + t$.
 - ♦ Delle importazioni totali, Q_2 proviene dal Messico (punto B) poiché in concorrenza perfetta queste importazioni hanno lo stesso prezzo al lordo del dazio di quelle dell'Asia.
 - ♦ Si ricevono entrate da dazio sia dal Messico che dall'Asia: $(a+b+c+d)$.

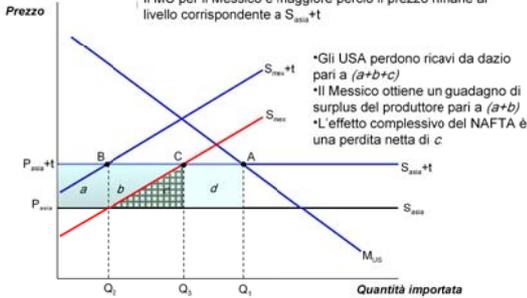
Gli accordi commerciali internazionali

- La deviazione di commercio in un grafico
 - ♦ Quando il Messico entra a far parte del NAFTA, vende negli USA senza dazio.
 - ♦ La curva di offerta rilevante ora è S_{mex} , e le importazioni dal Messico aumentano a Q_2 nel punto C.
 - ♦ Il prezzo fissato rimane $P_{asia}+t$ perché il MC del Messico è aumentato lungo la curva di offerta, perciò il prezzo negli USA non è cambiato.
 - ♦ Gli USA perdono entrate da dazio pari a $(a+b+c)$.
 - ♦ Il Messico guadagna surplus del produttore $(a+b)$.
 - ♦ L'effetto complessivo del NAFTA è una perdita pari a c .
 - ♦ L'effetto complessivo di benessere è in effetti una riduzione per effetto del NAFTA.

Gli accordi commerciali internazionali

Figura 11.3
Perdita netta

Dopo il NAFTA, la curva di offerta rilevante è S_{mex} . Le importazioni di equilibrio dal Messico sono ora Q_2 nel punto C. Il MC per il Messico è maggiore perciò il prezzo rimane al livello corrispondente a $S_{asia}+t$.



- Gli USA perdono ricavi da dazio pari a $(a+b+c)$
- Il Messico ottiene un guadagno di surplus del produttore pari a $(a+b)$
- L'effetto complessivo del NAFTA è una perdita netta di c

Gli accordi commerciali internazionali

- La deviazione di commercio in un grafico
 - ♦ L'interpretazione della perdita
 - Questo è uno dei pochi casi in cui lo spostamento di un Paese verso il libero scambio peggiora il benessere del Paese stesso. Perché accade?
 - L'Asia è il produttore più efficiente del bene per le unità Q_3-Q_2 con $MC=P_{asia}$.
 - Quando si devia la produzione verso il Messico, le esportazioni aggiuntive dal Messico sono prodotte al costo $MC=P_{asia}+t$.
 - La perdita complessiva c può essere interpretata come la differenza media tra il MC del Messico e quello dell'Asia moltiplicata per le importazioni aggiuntive dal Messico.
 - È simile alla "perdita nella produzione" o "perdita di efficienza" dovuta al dazio nel caso di Paese piccolo.

Gli accordi commerciali internazionali

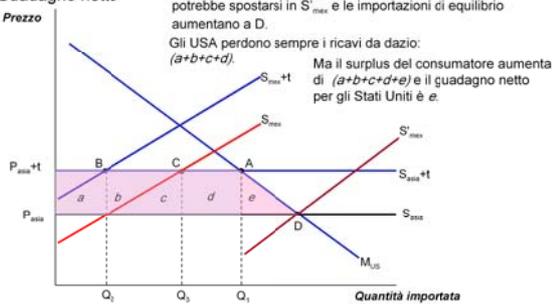
- La deviazione di commercio in un grafico
 - ♦ L'interpretazione della perdita
 - Quello che dobbiamo ricordarci è che anche se ci si sposta verso il libero scambio tra Messico e Stati Uniti, il dazio nei confronti della Cina rimane in vigore.
 - È un passo solo parziale verso il libero scambio, che può avere effetti chiaramente negativi per i Paesi coinvolti.
 - È un esempio del motivo per cui alcuni economisti si oppongono agli accordi commerciali regionali, ma sostengono gli accordi commerciali multilaterali nell'ambito dell'OMC.

Gli accordi commerciali internazionali

- La deviazione di commercio in un grafico
 - ♦ Non tutta la deviazione di commercio genera una perdita.
 - Il risultato precedente è uno dei possibili esiti e dipende dal MC del Messico.
 - Ci potrebbero essere guadagni per il Paese importatore.
 - Nella figura 11.3 supponiamo che dopo essersi unito al NAFTA, il Messico realizza significativi investimenti nel settore delle componenti per auto e la sua curva di offerta si sposta in S'_{mess} .
 - L'equilibrio è nel punto D al prezzo P_{asia} e il Messico sostituisce completamente l'Asia come fornitore di componenti.
 - In questo caso, gli USA perdono entrate da dazio pari a $(a+b+c+d)$.
 - Tuttavia, il prezzo delle importazioni si riduce a P_{asia} aumentando il surplus del consumatore statunitense di $(a+b+c+d+e)$.
 - La variazione netta di benessere negli USA è di $+e$: guadagno netto.
 - Chiaramente anche il surplus del produttore in Messico sale.

Gli accordi commerciali internazionali

Figura 11.3
Guadagno netto



Gli accordi commerciali internazionali

- La deviazione di commercio in un grafico
 - ♦ È molto probabile che ogni caso presenti elementi di creazione ed elementi di deviazione di commercio.
 - ♦ Il NAFTA e altri accordi commerciali regionali potenzialmente possono generare guadagni netti per i membri.
 - ♦ Tuttavia, ciò è vero solo se la quantità di creazione di commercio è maggiore della quantità di deviazione di commercio.
 - ♦ Ora possiamo usare queste informazioni per analizzare l'effetto sul Canada e sugli USA dell'apertura al libero scambio.

La creazione e la deviazione del commercio per il Canada

APPLICAZIONE

- Nel 1989 il Canada ha costituito un accordo di libero scambio con gli Stati Uniti.
- Cinque anni dopo, è entrato a far parte del NAFTA con gli Stati Uniti e il Messico.
- Il professor Daniel Treffer dell'Università di Toronto ha analizzato gli effetti di questi accordi di libero scambio sulle industrie manifatturiere canadesi.
- Treffer ha stimato la quantità di creazione e di deviazione di commercio per il Canada nel commercio con gli Stati Uniti.

La creazione e la deviazione del commercio per il Canada

APPLICAZIONE

- Egli trova che la riduzione dei dazi canadesi sui beni statunitensi ne ha fatto aumentare le importazioni del 54%.
 - ♦ Creazione di commercio
- L'acquisto di questi beni dagli Stati Uniti ha fatto diminuire le importazioni da altri Paesi del 40%.
 - ♦ Deviazione di commercio
- Si noti che l'80% delle importazioni canadesi provengono dagli Stati Uniti e solo il 20% dal resto del mondo, perciò i numeri sopra riportati devono essere pesati in modo appropriato.

La creazione e la deviazione del commercio per il Canada

APPLICAZIONE

- La creazione di commercio del 54% deve essere moltiplicata per 80%, le importazioni canadesi provenienti dagli Stati Uniti.
- Il 40% di importazioni in meno dal resto del mondo deve essere moltiplicato per 20%, la quota di importazioni provenienti dal resto del mondo.
- Facendo la differenza tra creazione e deviazione di commercio otteniamo:

$$80\% \times 54\% - 20\% \times 40\% = 35\% > 0$$

Quota di import. dagli USA Aumento delle import. dagli USA Quota delle import. resto del mondo Diminuzione import. resto del mondo

Poiché la differenza è positiva, la creazione di commercio è maggiore della deviazione. Il Canada ha ottenuto un guadagno.

Gli accordi internazionali in materia di lavoro

- Gli accordi regionali spesso si occupano di questioni diverse dai dazi.
- Le due questioni tipicamente più discusse sono gli effetti sull'ambiente e sul lavoro.
- Utilizziamo l'espressione **standard lavorativi** per riferirci a tutte le questioni che influenzano direttamente i lavoratori, per esempio la salute e la sicurezza, il lavoro minorile, il salario minimo, ecc.

Gli accordi internazionali in materia di lavoro

- Gli standard lavorativi furono ricompresi nel NAFTA per soddisfare due diversi gruppi.
 - ♦ I consumatori e le autorità politiche sono spesso preoccupati dalle condizioni lavorative, specialmente nei Paesi in via di sviluppo, e desiderano evitare lo sfruttamento dei lavoratori.
 - ♦ I sindacati dei Paesi sviluppati sono preoccupati da queste problematiche sia per solidarietà con i lavoratori esteri sia per timore di una maggiore concorrenza con i lavoratori nazionali.
 - Le importazioni sono più economiche se le imprese non devono sopportare costi per questioni collegate al lavoro.

Gli accordi internazionali in materia di lavoro

- Gli economisti sono spesso scettici nei confronti di queste preoccupazioni, perché possono essere viste come tentativi di “proteggere” gli interessi nazionali del Paese sviluppato.
 - ♦ Se il Paese estero deve incrementare i costi per raggiungere lo stesso livello del Paese sviluppato, la concorrenza si riduce.
- L'economia politica ci insegna che dobbiamo stare attenti perché l'implementazione di standard lavorativi in altri Paesi non crei condizioni peggiori per i lavoratori di quei Paesi.

Gli accordi internazionali in materia di lavoro

- L'accordo collaterale sul lavoro nel NAFTA
 - ♦ Il NAFTA non modifica la legislazione in materia di lavoro nei Paesi, ma ha l'obiettivo di migliorarne l'implementazione.
 - ♦ Se un Paese ritiene che un altro non stia applicando le leggi, può presentare ricorso alla commissione dell'Accordo Nordamericano di Cooperazione in Materia di Lavoro. (NAACL).
 - ♦ Sono stati presentati molti casi contro le maquiladoras messicane, ma anche contro gli Stati Uniti.
 - Lavoratori immigrati impiegati nella raccolta delle mele nello stato di Washington.
 - Caso del 1998, sentenza nel 2000.

Gli accordi internazionali in materia di lavoro

- L'accordo collaterale sul lavoro nel NAFTA
 - ♦ Gli oppositori del NAALC sostengono che le procedure per la risoluzione delle controversie sono lente e prevedono numerose eccezioni che le rendono inefficaci.
 - ♦ Altri sostengono che l'accordo abbia creato un forum di discussione istituzionale nel quale i sindacati dei lavoratori e gli attivisti dei tre Paesi possono ottenere solidarietà.

Gli accordi internazionali in materia di lavoro

- Altri accordi in materia di lavoro
 - ♦ Ci sono molti altri esempi di accordi internazionali che controllano le condizioni dei lavoratori in altri Paesi.
 - ♦ I sindacati e altre organizzazioni si preoccupano dei diritti dei lavoratori all'iscrizione ai sindacati, alla sicurezza del lavoro e dei diritti relativi all'orario di lavoro.
 - ♦ Anche i consumatori possono giocare un ruolo chiave perché le imprese sono sensibili alle loro decisioni di acquisto.

Gli accordi internazionali in materia di lavoro

- Altri accordi in materia di lavoro
 - ♦ La responsabilità dei consumatori
 - Quanto peso danno i consumatori all'idea che il vestiario che acquistano sia confezionato in condizioni che non sfruttano i lavoratori?
 - Il National Bureau of Economic Research (NBER) ha condotto un sondaggio tra i consumatori (si veda la tabella 11.2).
 - Al campione A è stato chiesto se fossero interessati "alle condizioni dei lavoratori che confezionano gli abiti che acquistano."
 - L'84% ha risposto "sì"
 - Inoltre, è stato chiesto loro "quanto fossero disposti a pagare in più per articoli prodotti in condizioni lavorative buone"
 - Il premio che erano disposti a pagare era di 2,80 dollari per un articolo da 10 dollari e 15 dollari per uno da 100 dollari.

Gli accordi internazionali in materia di lavoro

- Altri accordi in materia di lavoro
 - ♦ La responsabilità dei consumatori
 - Al campione B è stato chiesto quale premio fossero disposti a pagare per una maglietta prodotta in condizioni lavorative "buone" e quale sconto richiedessero per comprarne una prodotta in condizioni lavorative "cattive".
 - L'84% avrebbe scelto una maglietta alternativa allo stesso prezzo.
 - Il 64% non avrebbe comprato la maglietta.
 - Il 35% avrebbe acquistato la maglietta (a uno sconto medio di \$4,30).
 - Il premio che sarebbero stati disposti a pagare per una maglietta prodotta in condizioni "buone" era di 1,83 dollari.

Gli accordi internazionali in materia di lavoro

- Altri accordi in materia di lavoro
 - ♦ La responsabilità dei consumatori
 - Si può vedere che i consumatori hanno una domanda decrescente per gli standard lavorativi.
 - Pagherebbero un piccolo ammontare per avere standard "buoni".
 - Gli individui per acquistare una maglietta prodotta in condizioni lavorative "cattive" richiedono uno sconto maggiore del premio che sarebbero disposti a pagare per una maglietta prodotta in condizioni lavorative "buone".
 - I consumatori sono più preoccupati dalle potenziali perdite, piuttosto che dai potenziali guadagni.
 - In altri sondaggi sono stati trovati risultati simili.
 - Possiamo concludere che un numero significativo di consumatori è disposto a cambiare le proprie abitudini di acquisto in risposta a condizioni lavorative scadenti dei lavoratori stranieri.

Gli accordi internazionali in materia di lavoro

Tabella 11.2 Le risposte al sondaggio

Campione A	
Consumatori che affermano di preoccuparsi delle condizioni dei lavoratori che confezionano gli abiti che comprano	
Molto	46%
Altezzanza	38%
Un po'	8%
Per niente (o non risponde)	8%
Consumatori che sono disposti a pagare di più per un articolo, se sono sicuri che è stato prodotto in condizioni lavorative buone	
Ammontare addizionale che sono disposti a pagare per un articolo da 10 dollari	\$2.80
Ammontare addizionale che sono disposti a pagare per un articolo da 100 dollari	\$15
Campione B	
Sceglierebbero una maglietta alternativa a una "di marca" che gli studenti locali affermano sia prodotta in condizioni lavorative scadenti, se l'alternativa avesse lo stesso prezzo	
Non comprerebbero mai la maglietta prodotta in condizioni lavorative scadenti	65%
Acquisterebbero la maglietta prodotta in condizioni lavorative scadenti allo sconto medio di	\$4.30
Pagherebbero di più per una maglietta se si assicurasse loro che è prodotta in condizioni lavorative buone	78%
Ammontare addizionale che sarebbero disposti a pagare (sono inclusi nel calcolo gli zeri di coloro che non si sono offerti di pagare di più o che risultavano incoerenti)	\$1.30

Gli accordi internazionali in materia di lavoro

- Altri accordi in materia di lavoro
 - ♦ La responsabilità sociale dell'impresa
 - Le pressioni da parte dei consumatori e dei sindacati hanno costretto molte imprese a riferire sulle condizioni lavorative negli impianti all'estero e in quelli dei subfornitori.
 - La Nike ha reso pubblici i nomi dei subfornitori esteri.
 - Altre imprese seguiranno tale esempio.

La Nike rivela la sua catena di rifornimento all'estero

RASSEGNA STAMPA

- La Nike ha scelto di rendere pubblici i nomi e la localizzazione di circa 700 impianti che producono le sue scarpe e i suoi articoli di abbigliamento.
- Questa decisione è stata presa in seguito alle controversie sulle pratiche in materia di lavoro negli impianti esteri.
- Nella tendenza alla maggiore responsabilità sociale dell'impresa e alla corrispondente relazione, la Nike è stata la prima grande impresa di abbigliamento a pubblicare volontariamente queste informazioni.

La Nike rivela la sua catena di rifornimento all'estero

RASSEGNA STAMPA

- Le imprese in passato sono state riluttanti a rivelare informazioni sulla localizzazione degli impianti al fine di permettere valutazioni indipendenti per timore di rivelare segreti commerciali.
- La Nike ha affermato che, sebbene il rischio sia tuttora presente, è una mossa necessaria per costringere il settore a occuparsi di "questioni endemiche".
- La Nike riconosce che in alcuni impianti le condizioni lavorative non sono quelle desiderabili, denunciando la presenza di condizioni di sfruttamento e mancato rispetto degli orari di lavoro.

La Nike rivela la sua catena di rifornimento all'estero

RASSEGNA STAMPA

- Secondo il rapporto, la Nike ha controllato 569 impianti nel 2004 e 2005 e questi sono alcuni risultati:
 - ♦ Abusi fisici o verbali in circa ¼ degli impianti nell'Asia meridionale.
 - ♦ Il 25-50% degli impianti limita l'accesso all'acqua o ai bagni durante la giornata lavorativa.
 - ♦ Più della metà degli impianti in Asia meridionale e il 25% degli altri hanno giornate lavorative di 60 ore o più.
 - ♦ Circa in 1 impianto su 10, sono previste punizioni in caso di rifiuto a lavorare oltre l'orario normale.

La Nike rivela la sua catena di rifornimento all'estero

RASSEGNA STAMPA

- Date le richieste dei consumatori e dei gruppi di attivisti, le imprese stanno realizzando l'importanza della loro responsabilità nel processo di produzione.
- Molte imprese sperano che la rivelazione di maggiori informazioni sulle condizioni di produzione porti a dei guadagni.
- Secondo un sondaggio condotto dall'impresa di consulenza londinese AccountAbility, 72 delle 10 imprese più grandi del mondo hanno prodotto un rapporto di responsabilità sociale d'impresa nel 2005.

Gli accordi internazionali in materia di lavoro

- Altri accordi in materia di lavoro
 - ♦ La responsabilità del Paese
 - I governi nazionali dovrebbero controllare e far applicare le norme in materia di lavoro nei Paesi esteri?
 - Molte norme commerciali statunitensi permettono al presidente di sospendere i benefici commerciali dei Paesi che non concedono ai propri lavoratori i diritti di base.
 - Solo nella metà dei casi, l'applicazione di questa norma è stata giudicata efficace nell'aumentare i diritti.
 - Un problema con la sospensione dei privilegi è che negare un trattamento preferenziale a tutti i settori di un Paese è un'azione troppo ampia.
 - Un secondo problema è che queste norme implicano un confronto con gli standard lavorativi statunitensi.

Gli accordi internazionali in materia di lavoro

- Altri accordi in materia di lavoro
 - ♦ La responsabilità del Paese
 - Molti pensano che i Paesi dovrebbero scegliere autonomamente le proprie politiche interne e non dovrebbero imporre il proprio pensiero ad altri.
 - Un altro approccio è usare le Organizzazioni non governative (ONG) per svolgere attività volte alla riduzione dello sfruttamento del lavoro.
 - Alcuni studi mostrano che le ONG sono state più efficaci nell'aumentare i salari rispetto alle politiche implementate dagli Stati Uniti e ad un costo inferiore per il Paese estero.

Gli accordi internazionali in materia di lavoro

- Altri accordi in materia di lavoro
 - ♦ La responsabilità del Paese
 - Gli Stati Uniti hanno indotto l'introduzione del salario minimo in Indonesia al costo di un aumento della disoccupazione del 10%.
 - L'aumento del salario minimo indotto dalle ONG attive contro lo sfruttamento dei lavoratori ha portato a una maggiore chiusura di impianti, ma con perdite più che compensate dall'aumento dell'occupazione negli impianti rimasti attivi.
 - I governi possono obbligare i Paesi esteri ad aumentare i salari, ma è uno strumento troppo ampio per essere efficace.
 - Le ONG riescono a indirizzare meglio gli sforzi verso particolari impianti e non verso il Paese nel suo complesso.

Gli accordi internazionali in materia di lavoro

- Altri accordi in materia di lavoro
 - ♦ Il salario equo
 - È giusto aspettarsi che un'impresa estera paghi ai lavoratori un "salario equo"?
 - Salario superiore al normale
 - È difficile perché bisogna chiedersi quanto dovrebbe essere alto perché sia accettabile per gli attivisti
 - Gli economisti tipicamente non credono che i salari debbano essere più alti di quanto il mercato non permetta, perché ciò potrebbe indurre ad una maggiore disoccupazione.
 - Nei Paesi in via di sviluppo, i lavoratori licenziati da questi posti di lavoro si dedicano ad attività ben peggiori.
 - Spesso questo induce molti economisti ad opporsi all'idea di "salari equi".

Gli accordi internazionali in materia di lavoro

- Altri accordi in materia di lavoro
 - ♦ Il salario equo
 - Altri tipi di standard lavorativi sono importanti e si deve continuare a lottare perché siano rispettati.
 - I lavoratori in tutti i Paesi hanno diritto ad un luogo di lavoro sicuro e pulito, ad una paga onesta e al diritto ad unirsi in sindacati.
 - L'implementazione degli standard lavorativi può assicurare che i lavoratori traggano benefici dal commercio senza essere sfruttati sul lavoro.

Gli accordi internazionali sull'ambiente

- Molti dei contestatori al meeting dell'OMC a Seattle nel 1999 temevano che le norme dell'OMC danneggiassero l'ambiente.
- Nonostante l'OMC non si occupi direttamente di ambiente, altri accordi internazionali, detti **accordi ambientali multilaterali** si occupano nello specifico dell'ambiente.
- Tuttavia, l'OMC indirettamente influenza l'ambiente.
- Iniziamo col chiarire il ruolo del GATT e dell'OMC nelle questioni ambientali.

Gli accordi internazionali sull'ambiente

- Questioni ambientali nel GATT e nell'OMC
 - ♦ Nel GATT l'articolo XX è chiamato "clausola verde".
 - ♦ Permette ai Paesi di adottare le proprie leggi sulle questioni ambientali, purché esse siano applicate in modo uniforme ai produttori nazionali ed esteri.
 - Le leggi non possono discriminare le importazioni.
 - ♦ Se tale norma permette ai Paesi di applicare la propria legislazione ambientale, perché ci furono violente proteste?
 - ♦ La tabella 11.3 elenca alcuni specifici casi del GATT e dell'OMC.

Gli accordi internazionali sull'ambiente

Tabella 11.3 Le controversie ambientali nel GATT e nell'OMC

Controversia	Questione	Esito
Tonni - Delfini Nel 1991 il Messico presentò un ricorso al GATT contro il divieto statunitense di importazione di tonni messicani	Gli Stati Uniti imposero il divieto di importazione dal Messico dei tonni che non fossero catturati con reti sicure per i delfini (come richiesto negli Stati Uniti dalla legge per la protezione dei mammiferi marini – <i>Marine Mammal Protection Act</i>).	Nel 1992 il GATT sentenziò, a favore del Messico, che il divieto di importazione degli Stati Uniti violava le norme del GATT. Ma la forte reazione dei consumatori portò all'etichettatura del tonno importato "sicuro per i delfini".

Gli accordi internazionali sull'ambiente

- Questioni ambientali nel GATT e nell'OMC
 - ♦ La controversia tonni-delfini
 - Nel 1991 il Messico presentò ricorso al GATT contro gli Stati Uniti.
 - Gli Stati Uniti avevano vietato le importazioni di tonno dal Messico perché i pescatori messicani non usavano reti sicure contro la cattura accidentale di delfini, come richiesto ai pescatori statunitensi.
 - Gli Stati Uniti sostenevano che tale norma doveva valere sia per i pescatori messicani sia per quelli statunitensi.
 - Il GATT concluse che gli Stati Uniti non potevano vietare le importazioni di tonno per questo motivo perché gli Stati Uniti applicavano la restrizione delle importazioni al *metodo e al processo di produzione* e non al prodotto stesso.
 - L'idea che il processo di produzione non potesse essere la motivazione alla base di una restrizione commerciale fu il principio del GATT sostenuto in questa circostanza.

Gli accordi internazionali sull'ambiente

- Questioni ambientali nel GATT e nell'OMC
 - ♦ La controversia tonni-delfini
 - Il panel del GATT desiderava chiarire che le norme del GATT non erano state istituite perché si potesse usare il commercio per imporre le proprie leggi ad altri Paesi, anche per proteggere l'ambiente.
 - Nonostante le proteste degli ambientalisti, la risposta da parte dei consumatori assicurò la protezione dei delfini perché gli Stati Uniti e il Messico elaborarono un sistema di etichettatura dei tonni per indicare il prodotto "sicuro per i delfini".
 - Le principali imprese vendettero tonno "sicuro per i delfini", perciò, nonostante la sentenza iniziale, i delfini furono protetti.

Gli accordi internazionali sull'ambiente

Tabella 11.3 Le controversie ambientali nel GATT e nell'OMC

Controversia	Questione	Esito
Gamberetti - Tartarughe		
Nel 1996 l'India, la Malesia, il Pakistan e la Thailandia presentarono un ricorso all'OMC contro il divieto di importazione di gamberetti imposto dagli Stati Uniti.	Gli Stati Uniti imposero un divieto di importazione dall'India, dalla Malesia, dal Pakistan e dalla Thailandia di gamberetti che non fossero catturati con reti sicure per le tartarughe marine (come richiesto negli Stati Uniti dalla legge per la salvaguardia delle specie in pericolo di estinzione – <i>Endangered Species Act</i>).	Nel 1998 l'OMC sentenziò a favore dell'India, della Malesia, del Pakistan e della Thailandia che il divieto statunitense di importazione violava le norme dell'OMC. Tuttavia gli Stati Uniti potevano richiedere a questi Paesi l'uso di reti sicure per le tartarughe, purché fossero offerti un preavviso e una consultazione adeguati.

Gli accordi internazionali sull'ambiente

- Questioni ambientali nel GATT e nell'OMC
 - ♦ La controversia gamberetti - tartarughe
 - Nel 1996 emerse una seconda controversia simile alla precedente: l'India, la Malesia, il Pakistan e la Thailandia ricorsero all'OMC contro il divieto di importazione di gamberetti imposto dagli Stati Uniti.
 - I gamberetti erano pescati senza l'uso di reti sicure per le tartarughe come richiesto dalla Legge per la protezione delle specie in pericolo di estinzione negli Stati Uniti.
 - L'esito fu diverso rispetto al caso dei delfini.
 - L'OMC emise ancora una volta una sentenza contro gli Stati Uniti, ma non contro il principio che un Paese potesse limitare le importazioni sulla base del processo produttivo di un altro Paese.

Gli accordi internazionali sull'ambiente

- Questioni ambientali nel GATT e nell'OMC
 - ♦ La controversia gamberetti - tartarughe
 - Il problema del divieto statunitense era che era stato applicato senza il dovuto avviso e senza la consultazione con i produttori esteri.
 - Quindi, i produttori esteri non avevano avuto abbastanza tempo per usare reti sicure per le tartarughe.
 - L'OMC emise una sentenza concentrata sul piano tecnico, non sulla base del principio della protezione di specie in pericolo di estinzione in acque straniere.
 - Questa sentenza fu più favorevole alle posizioni degli ambientalisti perché l'OMC riconobbe esplicitamente l'importanza della "conservazione delle risorse naturali esauribili".
 - Furono siglati degli accordi con i produttori esteri e si introdusse l'uso di reti sicure per le tartarughe.

Gli accordi internazionali sull'ambiente

- Questioni ambientali nel GATT e nell'OMC
 - ♦ La benzina dal Venezuela e dal Brasile
 - Una terza controversia GATT/OMC fu presentata contro gli Stati Uniti dal Venezuela e dal Brasile nel 1994.
 - Gli Stati Uniti avevano posto dei limiti alle importazioni di benzina da questi Paesi perché non rispettavano i requisiti imposti dal Clean Air Act degli Stati Uniti.
 - L'OMC sentenziò che gli Stati Uniti avevano violato il principio di trattamento non discriminatorio tra produttori nazionali ed esteri.
 - Ai produttori statunitensi era stato concesso un periodo di grazia di 3 anni per adeguarsi agli standard del Clean Air Act, ma questo non fu esteso ai produttori esteri.
 - Sebbene spesso questa sentenza sia vista come una sconfitta degli ambientalisti, gli economisti considerano questo divieto una "protezione mascherata" contro le importazioni di benzina dall'estero: la decisione dell'OMC fu giusta.

Gli accordi internazionali sull'ambiente

- Questioni ambientali nel GATT e nell'OMC
 - ♦ I prodotti dell'amianto dal Canada
 - Nel 1998, la Francia bloccò le importazioni di prodotti dell'amianto dal Canada a causa dei noti rischi per la salute.
 - Il Canada ricorse in appello all'OMC, ma perse la causa con una sentenza del 2001.
 - L'OMC decise che l'articolo XX(b) permetteva alcune eccezioni alla regola del trattamento non discriminatorio.
 - Al Canada fu proibito esportare prodotti contenenti amianto anche se le stesse imprese francesi usavano prodotti a base di amianto.
 - Questa sentenza fu considerata una vittoria per gli ambientalisti.

Gli accordi internazionali sull'ambiente

- Questioni ambientali nel GATT e nell'OMC
 - ♦ Gli alimenti biotecnologici in Europa
 - Un'ultima controversia ancora aperta riguarda la possibilità di ingresso in Europa di prodotti alimentari geneticamente modificati.
 - Nel 2004, gli Stati Uniti ricorsero all'OMC perché l'UE impediva l'accesso di prodotti alimentari e colture geneticamente modificate.
 - L'UE sosteneva che non ci fosse alcuna "moratoria" su queste importazioni anche se nessuna di esse dal 1998 aveva ricevuto l'approvazione.
 - L'Europa dichiarò che serviva più tempo per studiare gli effetti dei prodotti geneticamente modificati e ne vietava l'importazione per ragioni precauzionali in attesa che si raccogliessero maggiori informazioni.

Gli accordi internazionali sull'ambiente

- Questioni ambientali nel GATT e nell'OMC
 - ♦ Gli alimenti biotecnologici in Europa
 - Nel 2006, l'OMC decise che le azioni dell'Europa violavano il principio secondo il quale le restrizioni alle importazioni devono essere basate su "valutazioni scientifiche del rischio".
 - L'Europa non può vietare le importazioni solo per ragioni precauzionali, ma dovrebbe portare delle prove scientifiche a sostegno delle restrizioni.
 - L'Europa decise di usare l'etichettatura per permettere ai consumatori di decidere se acquistare o no gli alimenti geneticamente modificati.

Gli accordi internazionali sull'ambiente

- Questioni ambientali nel GATT e nell'OMC
 - ♦ Sintesi delle controversie GATT/OMC
 - Gli esiti di queste controversie hanno portato alcuni osservatori a concludere che, anche se gli ambientalisti hanno perso alcune specifiche controversie all'OMC, hanno avuto la meglio nell'assicurare il rispetto delle questioni ambientali.
 - Ciò non significa che le questioni ambientali possano essere abbandonate.
 - L'attività di pressione dei gruppi di ambientalisti è stata importante per sensibilizzare l'opinione pubblica e le sentenze dell'OMC a sostegno dell'ambiente.

Gli accordi internazionali sull'ambiente

- Il commercio internazionale aiuta o danneggia l'ambiente?
 - ♦ Dopo aver analizzato alcune specifiche controversie, possiamo rispondere alla domanda più generale sull'effetto del commercio sull'ambiente?
 - Abbiamo visto esempi nelle due direzioni.
 - ♦ Quali sono i possibili sviluppi?
 - ♦ Analizziamo altri esempi.

Gli accordi internazionali sull'ambiente

- Il commercio internazionale aiuta o danneggia l'ambiente?
 - ♦ Il contingentamento statunitense sullo zucchero
 - Come discusso in precedenza, gli USA applicano un contingentamento delle importazioni di zucchero, mantenendo elevati i prezzi per gli acquirenti statunitensi.
 - Parte della domanda di importazioni di canna da zucchero proviene dalle imprese che producono etanolo.
 - Il prezzo delle importazioni di canna da zucchero è molto elevato perciò gli agricoltori acquistano mais che è sussidiato a livello federale.
 - Quindi, si usa più mais che zucchero per produrre etanolo a causa dei sussidi al mais e del contingentamento dello zucchero.

Gli accordi internazionali sull'ambiente

- Il commercio internazionale aiuta o danneggia l'ambiente?
 - ♦ Il contingentamento statunitense sullo zucchero
 - Perché ci preoccupiamo del fatto che si utilizza più mais che zucchero per la produzione di etanolo?
 - La produzione di etanolo dal mais è molto meno efficiente rispetto a quella dalla canna da zucchero.
 - Inoltre, il mais impoverisce il suolo e necessita di molti fertilizzanti.
 - Se si potessero acquistare canne da zucchero ai prezzi mondiali, sarebbe molto più efficiente produrre etanolo usando la canna da zucchero anziché il mais.
 - Il contingentamento statunitense, quindi, ha un impatto indiretto e negativo sull'ambiente.

Il potere del "Mais superstar"

RASSEGNA STAMPA

- C'è stato un aumento significativo della domanda di etanolo, un carburante alternativo.
- La domanda ha fatto aumentare il prezzo del mais e porterà probabilmente ad un aumento del prezzo dei beni alimentari e delle bevande a base di mais.
- Gli ambientalisti temono una carenza di mais.
- Si potrebbe alleviare il problema se il governo degli Stati Uniti eliminasse le restrizioni al commercio e permettesse una maggiore produzione di etanolo a base di zucchero, che richiede una quantità di energia inferiore rispetto alla produzione dal mais.

Il potere del "Mais superstar"

RASSEGNA STAMPA

- Il Paese ora fa affidamento sul mais per la produzione di etanolo.
- Il mais non è l'input ottimale per la produzione di etanolo.
- Il rapporto tra energia ottenuta e energia necessaria per piantare, fertilizzare e raccogliere il mais è molto basso.
- Il mais impoverisce il suolo su cui è coltivato.
- Sebbene la canna da zucchero possa essere usata con una quantità di energia significativamente inferiore, la politica del governo per fissarne il prezzo, i dazi e le restrizioni delle importazioni rendono molto elevato il suo prezzo interno.

Il potere del "Mais superstar"

RASSEGNA STAMPA

- Poiché i produttori interni possono ottenere un prezzo molto più elevato per il loro zucchero fuori dal mercato dell'etanolo, non si dedicheranno alla sua produzione.
- Ci sono anche dazi e limiti alle importazioni significativi sulla canna da zucchero prodotta all'estero e questo impedisce ai produttori statunitensi di impiegare lo zucchero nella produzione di etanolo.
- Infine, il Congresso ha imposto un dazio sull'etanolo a base di zucchero proveniente dall'estero per limitare le importazioni.

Il potere del "Mais superstar"

RASSEGNA STAMPA

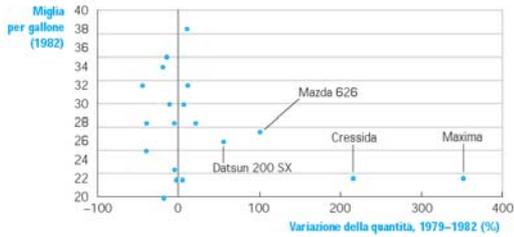
- L'effetto di tutti i controlli sui prezzi, dei dazi e delle restrizioni delle importazioni è che l'etanolo statunitense:
 - ♦ Costa più del dovuto, e
 - ♦ Usa più energia nella sua produzione di quanto sia necessario.
- Alcuni studi mostrano che l'aumento della domanda di mais con molta probabilità porterà ad un aumento del prezzo dei beni alimentari.

Gli accordi internazionali sull'ambiente

- Il commercio internazionale aiuta o danneggia l'ambiente?
 - ♦ La VER statunitense sulle automobili
 - Il contingentamento dello zucchero non è l'unico caso in cui le restrizioni commerciali degli USA hanno provocato un danno ambientale.
 - La VER sulle automobili giapponesi nel 1991 limitava il numero di veicoli che il Giappone poteva esportare negli Stati Uniti, ma non poneva limiti al valore delle automobili esportate.
 - Il Giappone fu incentivato ad esportare modelli più grandi e/o di lusso per ottenere maggiori profitti.
 - Questi modelli di lusso avevano motori più grandi e consumavano di più.
 - La figura 11.4 mostra l'impatto della VER sulle miglia percorse con un gallone di carburante.

Gli accordi internazionali sull'ambiente

Figura 11.4



Gli accordi internazionali sull'ambiente

• Il commercio internazionale aiuta o danneggia l'ambiente?

- ♦ La VER statunitense sulle automobili
 - I dati mostrano che i modelli di lusso con i consumi maggiori hanno avuto il maggior incremento delle vendite negli anni della VER.
 - I prezzi di questi veicoli non aumentarono tanto quanto quelli dei modelli più economici, perciò le vendite aumentarono.
 - Poiché i consumatori si sono spostati verso automobili più belle e con consumi più elevati, sono aumentate le emissioni di anidride carbonica.
 - Una politica di libero scambio avrebbe indotto il Giappone ad esportare negli USA i modelli più efficienti durante gli anni Ottanta.
 - Sarebbe stato meglio per l'ambiente.

Gli accordi internazionali sull'ambiente

• La tragedia dei commons

- ♦ Il commercio di pesce
 - A causa di una pesca eccessiva, molte specie di pesce non sono più redditizie dal punto di vista commerciale.
 - Secondo uno studio, il 29% delle specie di pesce e di frutti di mare si è drasticamente ridotto.
 - Il numero di esemplari catturati si è ridotto di più del 90% tra il 1950 e il 2003.
 - Ciò accade quando molti individui competono per il pesce, ma non ci sono diritti di proprietà e/o di sfruttamento.
 - Questa è la **tragedia dei commons**: il pesce è considerato una **proprietà comune** che chiunque può pescare.
 - Il commercio internazionale può aggravare il problema indirizzando la domanda globale sulle risorse di un particolare Paese o di una particolare regione, cosicché si genera una pesca eccessiva.

Gli accordi internazionali sull'ambiente

- La tragedia dei commons
 - La soluzione alla tragedia dei commons
 - La causa della "tragedia" non è il commercio internazionale, ma il fatto che le risorse siano considerate proprietà comune.
 - L'assegnazione di diritti di proprietà sulle risorse, che permettano al proprietario di limitarne l'uso, è un modo per alleviare la tragedia.
 - Tuttavia, se la risorsa è veramente globale, non è sufficiente.
 - Normalmente sono necessari accordi internazionali che evitino uno sfruttamento eccessivo della risorsa.
 - Un Paese da solo non ha un controllo sufficiente sullo sfruttamento.
 - Attraverso la Convenzione sul commercio internazionale di specie a rischio di estinzione (CITES) sono stati raggiunti alcuni accordi internazionali.

Il divieto di esportazione di caviale dal mar Caspio

RASSEGNA STAMPA

- La convenzione sul commercio internazionale di specie a rischio di estinzione ha sospeso le esportazioni di caviale.
- Il caviale è uno dei prodotti animali più ambiti e redditizi.
- Si è stabilito che questa è una misura temporanea per costringere i Paesi esportatori di caviale ricavato dallo storione selvaggio a dimostrare di non portare all'estinzione la popolazione di questo pesce.
- La sospensione impedisce inoltre l'importazione dei prodotti ricavati dallo storione.
- I commercianti occidentali potranno vendere le scorte, ma non potranno rifornirsi.

Il divieto di esportazione di caviale dal mar Caspio

RASSEGNA STAMPA

- Alcuni mesi dopo la sospensione delle esportazioni di caviale e di prodotti ricavati dallo storione è stata estesa senza distinzione a tutti i Paesi del mar Caspio, la regione che produce la maggior parte del caviale del mondo.
- Il CITES ha stabilito che all'Iran è permesso esportare una quantità limitata di una specie, ma gli altri Paesi della regione del Caspio non si vedranno concedere una quota annuale di esportazione.
- Le quote di esportazione di caviale dal mar Nero sono state fissate a livelli molto bassi.

Il divieto di esportazione di caviale dal mar Caspio

RASSEGNA STAMPA

- Questo divieto è stato istituito dopo anni in cui il numero di storioni è diminuito.
- C'è la preoccupazione che la popolazione di storioni rimanente sia oggetto di un'intensa pressione da parte di bracconieri e organizzazioni del mercato nero, molte sponsorizzate o protette dai governi.
- I funzionari del CITES hanno dichiarato che tale divieto si è reso necessario per proteggere il pesce e assicurare un commercio sostenibile in futuro.

Gli accordi internazionali sull'ambiente

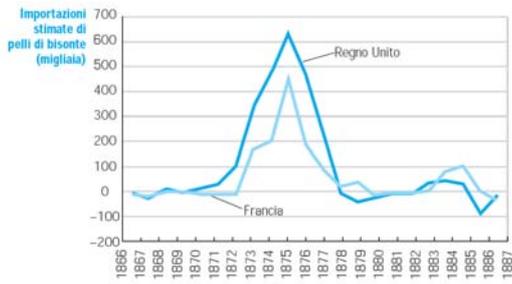
- La tragedia dei commons
 - ♦ Il commercio di bisonti
 - Un caso storico si è verificato negli Stati Uniti con la strage dei bisonti delle Grandi Pianure che si è verificata nel periodo 1870-1880 e ha portato quasi all'estinzione.
 - Sono state avanzate diverse spiegazioni di questo fenomeno, ma una nuova ricerca offre un'altra ragione che sembra dominare le altre.
 - Un'invenzione a Londra nel 1871 permise la conciatura delle pelli di bisonte per uso industriale.
 - Ciò creò un'enorme domanda di pelli di bisonte in Europa facendo aumentare notevolmente il prezzo negli Stati Uniti.
 - La maggior parte delle pelli ottenute negli USA venivano esportate in Europa.

Gli accordi internazionali sull'ambiente

- La tragedia dei commons
 - ♦ Il commercio di bisonti
 - La figura 11.5 mostra le importazioni stimate di pelli non conciate nel Regno Unito e in Francia dagli Stati Uniti.
 - Analizza la domanda supplementare nel Regno Unito e in Francia dopo l'introduzione dell'invenzione.
 - Dopo il 1871 le importazioni verso questi Paesi aumentarono rapidamente, con un picco nel 1875.
 - In quell'anno, il Regno Unito e la Francia insieme importarono più di 1 milione di pelli e dal 1871 al 1878 ne importarono 5 milioni.
 - Ciò può plausibilmente spiegare la strage del bisonte delle Grandi Pianure.

Gli accordi internazionali sull'ambiente

Figura 11.5



Gli accordi internazionali sull'ambiente

- Gli accordi internazionali sull'inquinamento
 - ♦ L'inquinamento è un prodotto secondario di molte attività manifatturiere.
 - ♦ La tragedia dei commons si applica anche al caso dell'inquinamento, perché i Paesi considerano l'aria o l'acqua come una risorsa comune quando inquinano.
 - ♦ L'inquinamento può essere un problema globale.
 - ♦ Gli inquinanti globali sono sostanze che attraversano i confini e interessano molti Paesi.
 - Esempi: i CFC, clorofluorocarburi che impoveriscono lo strato di ozono e la CO₂, l'anidride carbonica, che contribuisce al riscaldamento globale.

Gli accordi internazionali sull'ambiente

- Gli accordi internazionali sull'inquinamento
 - ♦ Gli inquinanti globali
 - Nel caso degli inquinanti globali vale il dilemma del prigioniero simile a quello visto per i dazi nella figura 11.2.
 - Poiché l'inquinamento attraversa i confini nazionali, i singoli Paesi non sostengono l'intero costo del proprio inquinamento.
 - C'è un basso incentivo per il singolo Paese a limitare le emissioni inquinanti.
 - Quindi, in assenza di regolamentazione, ci sarà più inquinamento di quanto sia efficiente.
 - Sono necessari degli accordi internazionali.

Gli accordi internazionali sull'ambiente

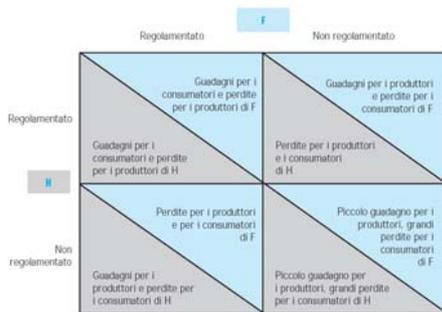
• Gli accordi internazionali sull'inquinamento

♦ La matrice dei payoff

- La figura 11.6 mostra la matrice dei payoff per due Paesi che devono decidere se regolamentare le emissioni inquinanti.
- Anche in questo caso, i payoff di H sono nell'angolo in basso a sinistra e quelli di F nell'angolo in alto a destra.
- Partiamo dal caso di regolamentazione e misuriamo la variazione di benessere in caso di assenza di regolamentazione.
- Quando entrambi i Paesi regolamentano, i consumatori stanno meglio, ma i produttori stanno peggio.
- Se un Paese decide di non regolamentare, i suoi produttori guadagnano, ma i consumatori di entrambi i Paesi sono danneggiati.
- Se nessun Paese introduce una regolamentazione, c'è una perdita elevata per i consumatori e un guadagno contenuto per i produttori.

Gli accordi internazionali sull'ambiente

Figura 11.6



Gli accordi internazionali sull'ambiente

• Gli accordi internazionali sull'inquinamento

♦ L'equilibrio di Nash

- Partiamo dalla cella in alto a sinistra, nel caso in cui entrambi i Paesi introducono una regolamentazione.
- Se uno dei due Paesi devia, ottiene un guadagno per i produttori e una perdita per i consumatori.
- Se l'inquinante è locale, il Paese potrebbe ritenere che i costi superino i benefici.
- Se l'inquinante è globale, il risultato cambia.
- Se l'inquinamento attraversa i confini, i guadagni dalla regolamentazione potrebbero apparire inferiori ai costi per i produttori.
- Nessun Paese vorrebbe introdurre una regolamentazione.

Gli accordi internazionali sull'ambiente

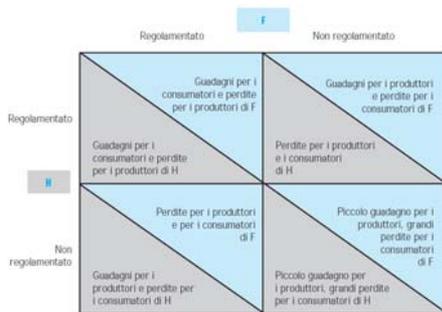
• Gli accordi internazionali sull'inquinamento

♦ L'equilibrio di Nash

- Dato che un Paese non regola, l'altro Paese avrà un incentivo maggiore a non regolamentare.
- Se H non regola nella figura 11.6, la scelta ottima di F è non regolamentare.
- I payoff nella matrice ci possono portare alla situazione in cui nessun Paese introduce una regolamentazione sull'inquinamento.
- È molto simile al dilemma del prigioniero che abbiamo discusso in precedenza.
- Entrambi i Paesi si trovano con un esito negativo, anche se individualmente compiono la scelta ottima.
- Sono necessari degli accordi multilaterali per assicurare che i Paesi arrivino all'equilibrio della cella in alto a sinistra, nella quale entrambi introducono una regolamentazione.

Gli accordi internazionali sull'ambiente

Figura 11.6



Gli accordi internazionali sull'ambiente

• Gli accordi internazionali sull'inquinamento

♦ Gli accordi multilaterali

- Un esempio di accordo multilaterale è il Protocollo di Montreal sulle sostanze che impoveriscono lo strato di ozono.
 - Ha portato all'eliminazione dell'uso dei CFC.
- Il caso più difficile che il mondo si trova ad affrontare è quello del riscaldamento globale regolamentato dal Protocollo di Kyoto.

Il protocollo di Kyoto

APPLICAZIONE

- Nel dicembre 1997, i rappresentanti di diversi Paesi si sono incontrati a Kyoto, in Giappone, per discutere gli obiettivi di riduzione delle emissioni di gas serra.
- L'anidride carbonica (CO₂) è prodotta dalla combustione di carburanti fossili e rimane intrappolata nell'atmosfera innalzando la temperatura della Terra.
- Anche piccoli aumenti della temperatura terrestre possono avere effetti drammatici perché si modifica il clima e cambia il livello degli oceani, con un impatto su molte attività economiche.

Il protocollo di Kyoto

APPLICAZIONE

- Basandosi sul trattato delle Nazioni Unite del 1992 sul cambiamento climatico, il protocollo di Kyoto stabilisce obiettivi specifici per la riduzione delle emissioni di gas serra:
 - I Paesi industrializzati dovrebbero ridurre complessivamente le emissioni ad un livello pari al 5,2% in meno rispetto ai livelli del 1990.
 - Gli obiettivi per i singoli Paesi oscillano tra l'8% per l'UE, il 7% per gli USA e lo 0% per la Russia. Ad Australia e Islanda è permesso un aumento.
 - Inoltre è stato istituito un mercato delle emissioni. Per esempio, la Russia potrebbe vendere i suoi crediti se si trovasse ad un livello inferiore a quello del 1990.

Il protocollo di Kyoto

APPLICAZIONE

- L'accordo è stato ratificato da più di 160 Paesi, ma non dagli Stati Uniti, l'unico Paese industrializzato a non averlo sottoscritto.
- Gli USA adducono quattro ragioni:
 - Sebbene vi sia una forte evidenza empirica sul riscaldamento globale, non sappiamo gli effetti delle politiche.
 - Poiché gli USA sono il maggior emittente di gas serra, il rispetto degli obiettivi di Kyoto influenzerebbero negativamente l'economia statunitense.
 - Kyoto non è riuscito a coinvolgere i Paesi in via di sviluppo, in primo luogo Cina e India.
 - Ci sono altri modi per ottenere riduzioni delle emissioni di gas serra.

Il protocollo di Kyoto

APPLICAZIONE

- La prima motivazione è diventata nel tempo meno plausibile.
 - Si è avuta sempre più evidenza empirica del riscaldamento globale e dei suoi effetti.
- Anche il secondo punto è vero. Gli USA sono il maggior emittente di gas serra e le riduzioni proposte dal protocollo di Kyoto avrebbero un impatto negativo sull'economia.
 - Diversamente da altri Paesi, gli USA avevano già introdotto restrizioni significative sulle emissioni degli impianti nel 1990, perciò la base di partenza è molto più bassa rispetto ad altri.

Il protocollo di Kyoto

APPLICAZIONE

- La terza motivazione è probabilmente veramente quella per cui gli Stati Uniti non hanno sottoscritto il protocollo.
 - Come abbiamo visto nel dilemma del prigioniero, se un Paese non introduce una regolamentazione, diminuisce l'incentivo per l'altro Paese.
 - Qualsiasi futura discussione dovrà includere la Cina e l'India e altri grandi Paesi in via di sviluppo.
- Anche la quarta motivazione è corretta. Ci sono altri modi per ridurre le emissioni.
 - Molti stati e imprese hanno deciso di impegnarsi nella riduzione delle emissioni e questo comportamento può avere un ruolo positivo.

Modificare Kyoto – un superfondo globale

RASSEGNA STAMPA

- Questa citazione di un articolo di Jagdish Bhagwati parla della possibile estensione di Kyoto che potrebbe includere Paesi in via di sviluppo come Cina e India in un sol colpo.
- Perché la Cina è l'India non sono nella lista?
 - Sostennero con successo che essi non erano responsabili della maggior parte delle emissioni, perciò avrebbero dovuto essere esentati dalla riduzione delle loro emissioni inquinanti.

Modificare Kyoto – un superfondo globale

RASSEGNA STAMPA

- Il successo delle argomentazioni di Cina e India ha reso Kyoto poco convincente. Gli USA, il Paese che produce la maggior parte dei gas serra, non avrebbe aderito.
- Il professor Bhagwati propone come soluzione un superfondo (fondo fiduciario).
 - ♦ Il superfondo negli USA è stato impiegato per ripulire l'ambiente dai rifiuti tossici quando non è stato possibile trovare il responsabile.
 - ♦ Il superfondo ha creato un fondo fiduciario per provvedere alla "bonifica" in questi casi.

Modificare Kyoto – un superfondo globale

RASSEGNA STAMPA

- I Paesi ricchi, principali responsabili delle emissioni di gas serra in passato, dovrebbero accettare di pagare i danni in un fondo fiduciario simile al superfondo.
 - ♦ I fondi verrebbero usati per ricercare alternative ai combustibili fossili e offrire ai Paesi in via di sviluppo dispositivi per la riduzione dell'inquinamento.
 - ♦ Inoltre, molte delle tecnologie per la riduzione dell'inquinamento sono prodotte dai Paesi in via di sviluppo, perciò ci si aspetta che anche le imprese sostengano tale regolamentazione.

Modificare Kyoto – un superfondo globale

RASSEGNA STAMPA

- Oltre al fondo, le emissioni di gas serra dovrebbero essere tassate in ogni Paese.
- Le entrate fiscali così ricavate potrebbero in parte confluire nel fondo e in parte potrebbero essere spese nel Paese per scopi simili.

Conclusioni

- I primi capitoli del libro hanno fatto riferimento al GATT, all'OMC e al NAFTA.
- In questo capitolo si è analizzata la motivazione di questi accordi con maggior dettaglio, discutendo inoltre altre aree, come gli standard lavorativi e l'ambiente, incluse in questi accordi.
- Ci siamo inizialmente chiesti perché c'è bisogno di accordi internazionali
 - ♦ I Paesi hanno un forte incentivo ad usare i dazi a proprio beneficio o ad evitare l'introduzione di una regolamentazione a tutela dell'ambiente.
 - ♦ L'esito finale è tipicamente il peggiore per tutti: alti dazi e/o alto inquinamento.

Conclusioni

- Perché esistono gli accordi internazionali?
 - ♦ Il gioco del dilemma del prigioniero ci ha permesso di mostrare come l'equilibrio di Nash porti entrambi i giocatori ad assumere la decisione che sembra ottima dal punto di vista del singolo, ma a finire nel caso dell'esito negativo quando entrambi si comportano nello stesso modo.
 - ♦ Sono necessari accordi internazionali per evitare esiti negativi.

Conclusioni

- La seconda questione affrontata è stata quella dell'effetto potenzialmente negativo degli accordi commerciali regionali.
 - ♦ Un passo a metà verso il libero scambio può avere conseguenze negative.
 - ♦ Gli accordi regionali possono causare una deviazione di commercio maggiore della creazione di commercio, generando costi sociali.
 - ♦ Inoltre, è possibile che produttori a basso costo (più efficienti) siano esclusi dall'accordo. In tal caso i Paesi membri possono trovarsi in una condizione peggiore.

Conclusioni

- Lo spostamento parziale verso i mercati aperti può anche portare allo sfruttamento eccessivo delle risorse.
 - ♦ Se non ci sono diritti di proprietà ben definiti, il libero scambio provoca danni all'ambiente.
 - ♦ Apriamo un mercato senza che il mercato del bene collegato funzioni adeguatamente.
 - ♦ Non è un danno solo per il Paese esportatore, ma per tutto il mondo.
- Infine, abbiamo sostenuto che le azioni intraprese da consumatori, sindacati e imprese per migliorare gli standard lavorativi e l'ambiente sono importanti

Concetti chiave

1. Ci sono due principali forme di accordi commerciali: multilaterali e regionali.
2. In concorrenza perfetta, possiamo analizzare i benefici degli accordi multilaterali considerando l'equilibrio di Nash in un gioco a due Paesi in cui si deve decidere dell'imposizione di un dazio.
3. I guadagni e le perdite di benessere causate dagli accordi commerciali regionali sono più complessi rispetto a quelli degli accordi multilaterali.

Concetti chiave

1. Si ha creazione di commercio quando un Paese in un accordo regionale importa da un altro Paese membro un bene prima prodotto internamente.
2. Si ha deviazione di commercio quando un Paese membro importa da un altro Paese membro un bene che precedentemente importava da un Paese esterno alla nuova regione commerciale.
3. Per standard lavorativi si intendono tutte quelle questioni che influenzano direttamente i lavoratori, tra le quali la salute e la sicurezza del lavoro, il lavoro minorile, il salario minimo e il diritto a iscriversi a sindacati.

Concetti chiave

1. L'OMC non si occupa direttamente di ambiente, ma possono emergere questioni ambientali quando l'OMC è chiamata a esprimersi in merito a specifiche controversie.
2. Sono necessari accordi internazionali sull'ambiente per la stessa ragione per cui sono necessari per i dazi, per evitare un esito del tipo "dilemma del prigioniero", che è negativo per tutti i Paesi.